

## IL PUNTO

della Città di Mosciano

ANNO 2 Numero 6

24 Gennaio 2005

### L'Editoriale

#### "DALLA REGIONE–Nuove Leggi"

Le leggi, in generale, sono un argomento abbastanza ostico e complicato per il cittadino medio (intendendo per cittadino medio che, effettivamente, non ha a che fare, nella sua quotidianità, con il diritto).

Eppure, in Abruzzo, proprio negli ultimi giorni del 2004, tutti, giustamente, hanno sentito l'esigenza di dire la loro, a proposito dell'ultima legge che il Consiglio Regionale ha approvato. Si tratta della famigerata ed ancora tanto discussa Legge Regionale n.51 del 30.12.2004, che, come anticipato, tutti, a torto o a ragione, conoscono.

Tale legge, ribattezzata anche come legge anti-Sindaci o anche come la legge anti-D'Alfonso, (attuale Sindaco di Pescara), prevede, per farla breve, l'ineleggibilità degli amministratori provinciali e dei Sindaci dei Comuni superiori a cinquemila abitanti alla carica di amministratori regionali, a meno che essi non rinuncino al proprio mandato elettorale.

La Sinistra ha voluto leggere la ratio di tale legge esclusivamente in toni politici e non di diritto: essa, cioè, costituirebbe il golpe che il Consiglio Regionale avrebbe voluto sferrare alla Sinistra riunita, in vista delle imminenti elezioni regionali, sotto la guida di Luciano D'Alfonso, candidato ideale per la presidenza della Regione. Ad oggi, politicamente, i fatti stanno più o meno così: da un lato D'Alfonso, politico molto giovane, attento e preparato, nato dalle fila del movimento giovanile della Democrazia Cristiana, indirizzato dagli insegnamenti dell'ex Ministro Remo Gaspari ha rinunciato alla propria candidatura regionale, dall'altro dalle

file della Sinistra è nato il Partito dei Sindaci, capitanato dal Sindaco di Montesilvano, per l'abrogazione della Legge 51/2004, su cui si sollevano questioni di legittimità costituzionale, in ordine agli articoli 3 e 51 della Costituzione.

Giuridicamente, invece, occorre ragionare come i padri del diritto hanno insegnato: se è vero che ad una legge è possibile sollevare una serie di osservazioni, è altrettanto vero che una legge ha valore "rebus sic stantibus"; per tali motivi fino a quando non ci sarà una reale pronuncia degli organi competenti sulla legge in questione, essa sarà comunque valida e, come tale, andrà rispettata.

Un'ulteriore considerazione, poi, non va sottaciuta: è giusto che la Sinistra, attrezzando una vasta campagna di informazione, sollevi le perplessità che ritiene più opportune per la sua linea politica su tale legge che, a quanto pare, sembra averla colpita nel vivo. E' altrettanto giusto, però, che nell'informare i cittadini, vengono elargite tutte le notizie utili alla formazione del pensiero politico degli stessi e non solo quelle che si ritengono, politicamente, più convenienti! Parlando, infatti, di leggi pare che nell'anno 2004 il Consiglio Regionale abbia approvato la sola legge n.51.

Basta citare, invece, solo alcuni esempi: la Legge Regionale n.2 del 23.01.2004, concernente l'istituzione di corsi di formazione professionale per l'esercizio dell'arte ausiliaria di massaggiatore e capo bagnino negli stabilimenti idroterapici; la Legge Regionale n.3 del 23.01.2004, invece, riguarda l'istituzione del servizio di psicologia scolastica; la Legge Regionale n.13 del 17.03.2004 ha ad

oggetto provvidenze per il recupero e la valorizzazione dei centri storici; la Legge Regionale n.22 del 05.08.2004 detta nuove disposizioni in materia di politiche di sostegno all'economia ittica; la Legge regionale n.26 dell'11.08.2004 ha sancito un nuovo e più inciso intervento della Regione Abruzzo per prevenire e contrastare il fenomeno del mobbing psico-sociale sui luoghi del lavoro; la Legge Regionale n.30 del 18.08.2004 concernente una nuova riorganizzazione e conseguente finanziamento delle Associazioni Proloco; la Legge Regionale n.36 del 29.10.2004 che prevede interventi a favore delle esigenze abitative delle persone portatrici di gravi handicap; la Legge Regionale n.40 del 12.11.2004 che riguarda gli interventi regionali atti a promuovere l'educazione alla legalità, per garantire i diritti dei cittadini.

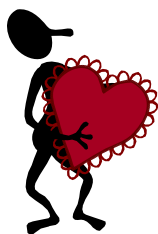
Tutte queste e molte altre leggi sono a servizio del cittadino, il quale dovrebbe essere informato non solo ed esclusivamente se dietro di esse si cela l'intento politico, di qualunque colore esso sia, ma in qualità di esclusivo destinatario della tutela normativa che, proprio dalle esigenze cittadine, trae la sua stessa esistenza.

Comunque, per chi volesse approfondire la conoscenza di queste ed altre leggi che la Regione ha approvato, basta cliccare sul sito della Regione Abruzzo, ove viene dedicata un'apposita pagina alla lettura delle leggi, informando, in maniera più completa, su destinatari, termini e competenze. Pertanto, buona informazione a tutti!

**di Maria Cristina Cianella**

14 Febbraio – S. VALENTINO

**Auguri a tutti gli innamorati!!**



*Questo nostro amore, vita mia, lo prospetti felice, destinato a durare per sempre.*

*Dei del cielo, fate voi che lei dica il vero, che lo prometta sincera e dal cuore,*

*che si possa per tutta la vita mantener questo patto inviolato.*

**Catullo, "Ma il cuore non ascolta ragione"**

Segue a pag.6

## ***Cosa succede “In Comune” - IL QUINTO CONSIGLIO COMUNALE***

Ancora un altro Consiglio Comunale prima della conclusione dell'anno 2004 e che Consiglio!

Il quinto incontro si è tenuto giovedì 30 dicembre alle ore 9.30 e, fin dalla prima battuta, le sorprese non sono mancate. Il Vice-Sindaco, infatti, dimostratosi impreparato ad affrontare il secondo punto all'ordine del giorno è stato immediatamente bocciato dal Primo Cittadino. Eppure gli argomenti da discutere non erano, poi, così gravosi da poter giustificare quello che è accaduto.

I punti trattati sono stati in tutto cinque e, come sempre, il primo è stato quello relativo all'approvazione del verbale della seduta precedente. Gli altri riguardavano l'assunzione di un nuovo regolamento per fissare criteri e modalità per la fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo agli alunni aventi diritto, l'autorizzazione agli operatori della Polizia Municipale al porto d'armi durante il servizio, l'adozione del piano per l'installazione delle antenne per telefonia mobile e, infine, l'accettazione della proposta di corresponsione del gettone di presenza ai componenti della Commissione Consultiva per problematiche di inquinamento da onde elettromagnetiche.

Prima di dare inizio ai lavori, il Sindaco ha ricordato la tragedia dello Tsunami che ha colpito i paesi dell'Asia ed è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di tutte le vittime. Saranno attivate forme di aiuto in solidarietà di quanti hanno vissuto questa grande sciagura. Sono state proposte la nomina di una commissione per studiare le forme più adatte di partecipazione e l'adozione a distanza di bambini rimasti soli.

Iniziata la seduta, ha preso la parola il Vice-Sindaco per relazionare sulla delibera da assumere inerente la fornitura dei libri di testo. Fin dall'inizio si è capito che l'argomento non era stato compreso nemmeno dallo stesso relatore, il quale ha cercato di dare spiegazioni con argomenti che non rispondevano a quanto indicato nella delibera da approvare. Il Gruppo di Minoranza, accortosi dell'incompetenza, è intervenuto e con un semplice esempio ha dimostrato che quanto esposto danneggiava soprattutto le fasce più deboli. Il nuovo regolamento, infatti, individua tre fasce di reddito: la 1<sup>a</sup> fascia, la più bassa, è di € 6.000,00, per la quale si prevede un rimborso fino ad un massimo del 100% della spesa sostenuta; la 2<sup>a</sup> fascia va da € 6.000,01 a € 8.500,00 e prevede il rimborso fino ad un massimo del 50%; l'ultima fascia va da € 8.501,00 fino a € 10.632,00 e prevede un rimborso massimo del 25% della spesa sostenuta. Il reddito viene calcolato sulla base della situazione economica equivalente del nucleo familiare dello studente (ISEE).

Con il vecchio regolamento, che si vuole revocare, le fasce di reddito venivano calcolate per somme più elevate e con percentuali di rimborso più alte.

La differenza che si viene a verificare, quindi, è notevole, perché diminuendo il reddito minimo i nuclei familiari che possono accedere al beneficio massimo del rimborso si riducono. La minoranza ha sottolineato, inoltre, che la politica del risparmio non deve essere penalizzante per le famiglie meno abbienti. I tagli necessari andrebbero effettuati su altri capitoli del bilancio.

Di fronte a tale condizione, il Sindaco, accortosi che le ragioni della Minoranza erano veritiere, è intervenuto proponendo di rinviare il punto in questione alla prossima,

seduta, motivando che il regolamento da approvare era errato e non rispondeva alla volontà dell'Amministrazione, così come era errata l'esposizione del Vice-Sindaco. Si è passati, pertanto, a votazione e, dalle mani alzate, è stato evidente che nessuno della Maggioranza conosceva l'argomento perché non ci sono stati interventi chiarificatori o, quanto meno, di supporto al relatore. E' la seconda volta in quindici giorni che l'assessore viene lasciato solo! (Vi ricordate l'articolo del mese precedente “Stranieri tra noi”?). Ma la cosa più grave è che lo stesso Vice-Sindaco ha votato a favore della proposta di rinvio del Sindaco, così come pure l'altro consigliere della squadra della Margherita. C'è da rimanere veramente stupiti, non credete? Non è cosa di tutti i giorni vedere un amministratore che vota contro se stesso, come pure l'amico di partito. Altro fatto che induce a riflessione è l'affermazione di qualche esponente della Maggioranza, secondo cui, anche se a relazionare nelle sedute consiliari di solito sono gli assessori, tutti gli altri, comunque, sono sempre informati su quanto accade e su quello che si dovrà approvare. La realtà però è ben diversa!!

Superato questo punto, si è passati al successivo.

E' bene che si spenda qualche parola per questo argomento che richiede una scelta anche morale da parte di tutti, nell'adottare la proposta di autorizzazione agli operatori della Polizia Municipale al porto d'armi durante il servizio. Per far fronte alla tutela della sicurezza pubblica della nostra cittadina, il Comandante della Stazione dei Carabinieri ha richiesto il supporto della Polizia Municipale, soprattutto per il servizio nelle ore notturne. Il Personale del Corpo interessato si è reso disponibile ed ha presentato formale domanda di collaborazione. Va precisato che le armi andrebbero consegnate ai soli Agenti di Pubblica Sicurezza durante le ore di servizio. Dopo il lavoro dovrebbero essere riconsegnate al funzionario assegnatario. Le attività illecite e malavitose sono in continua crescita, così come i furti nelle abitazioni, perciò, al fine di scoraggiare i fenomeni delinquenziali e tutelare la difesa della propria vita e quella degli altri, il personale della Polizia andrebbe dotato di uno strumento di difesa, perché spesso mettono a rischio la propria vita non possedendo nessun mezzo di autotutela. Gli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale con qualifica di Agenti di Pubblica Sicurezza sono in tutto sei e potrebbero ottenere l'autorizzazione all'uso delle armi, previa deliberazione del Consiglio Comunale. Di fronte a tale responsabilità, soprattutto di carattere morale, il Gruppo di Minoranza ha proposto un incontro con il personale interessato e con il Comandante della Stazione dei Carabinieri per ottenere chiarimenti in merito. Nel frattempo si è astenuto dalla votazione motivando che pur nella necessità, sempre crescente, di garantire ai cittadini un paese sicuro, anche tramite l'ausilio degli operatori della Polizia Municipale che, a seguito delle continue riforme del Codice di Procedura Penale, hanno ampliato la sfera dei propri interventi, la scelta di concedere l'uso di armi non può che suscitare seri dubbi. Qualcuno, infatti, trovandosi davanti a un vigile armato potrebbe reagire violentemente, causare danni irreparabili e mettere a rischio la vita di entrambi.

Passati all'altro punto, preso atto della necessità di dover far fronte alla problematica dell'installazione delle antenne per telefonia mobile, sono state avanzate alcune osservazioni al Piano elaborato a seguito di attento studio da parte di tecnici, legali, assessori e consiglieri di maggioranza e minoranza.

La premessa da cui partire è che il Gruppo di Minoranza aspira ad una priorità assoluta, qual è il rispetto della tutela della salute pubblica, nonché la salvaguardia dell'ambiente sotto ogni punto di vista, nella consapevolezza, comunque, di non potersi opporre all'installazione delle antenne, considerate, per legge, beni privati di pubblica utilità.

Le eccezioni formulate al piano territoriale proposto sono due. La prima è che, nonostante la filosofia concordata è stata quella di difendere al meglio la collettività, evitando una contrattazione libera e non controllabile dei gestori con i privati, in modo da garantire, a mezzo dell'intervento dell'Ente Locale, un controllo sul flusso elettromagnetico assicurato tramite l'individuazione di appositi siti pubblici dislocati in tutto il territorio mosciano, essi non trovano collocazione alcuna nella Frazione di Montone. Si spera, quindi, che la disparità di trattamento venga osservata dai cittadini durante gli incontri che verranno organizzati per pubblicizzare il piano predisposto prima della sua conclusiva adozione.

Tale differenza non ha trovato il parere favorevole della Minoranza e quindi dovrà essere la Maggioranza a ritenersi politicamente responsabile, nei confronti di quei cittadini, che dovranno, invece, "accollarsi" l'installazione di antenne mentre la frazione di Montone ne resterà priva così come pure quella di Collepietro.

La seconda osservazione riguarda la tavola n.5, ossia le postazioni con 20 W di potenza.

In quest'ultimo caso il Gruppo di Minoranza si rimette alle valutazioni tecniche contenute nell'elaborato, facendo osservare, però, che laddove il servizio di videotelefonia venga garantito a livelli bassi, è auspicabile che non venga mai alzata la potenza a parametri così elevati, per i quali sono ancora sconosciute le conseguenze a lungo periodo.

Per concludere, nell'esprimere parere favorevole per la corresponsione del gettone di presenza ai componenti della Commissione Consultiva, sono state formulate parole di stima e di apprezzamento per l'ottimo lavoro svolto per lo studio e la predisposizione del piano predisposto compreso lo schema del protocollo tra il Comune e i Gestori richiedenti, grazie anche all'intervento del Gruppo di Minoranza che, a seguito di incontri-scontri con il Sindaco, ha ottenuto la programmazione e la regolamentazione della allocazione delle antenne.

### Il Gruppo di Minoranza



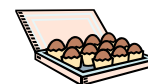
Si invitano i concittadini a partecipare alle sedute del Consiglio Comunale e ad inviare suggerimenti e proposte tramite e-mail ai nostri siti:

[www.insiemepermosciano.it](http://www.insiemepermosciano.it)

[info@insiemepermosciano.it](mailto:info@insiemepermosciano.it)

## Le Curiosità

### “ASSAGGIATORE DI CIOCCOLATA”



Lo sapevate che il famoso grande magazzino londinese “Fortnum & Mason”, paradiso dei dolci, è disposto a pagare la cifra di 55 mila euro all'anno ad un assaggiatore di cioccolata?

Il candidato dovrà dare la propria disponibilità a viaggiare intorno al mondo alla ricerca della migliore produzione di cioccolato e dovrà decidere quali prodotti si adattano meglio ai palati raffinati della clientela. Da quando l'annuncio è stato pubblicato sul quotidiano britannico The Daily Telegraph, la scrivania del capo del personale delle leccornie di Londra è stata inondata da richieste. Pensate che il più piccolo dei richiedenti ha solamente nove anni.

Se volete potete scrivere anche voi e presentare la vostra domanda al sito internet della “Fortnum & Mason”. Buona fortuna a tutti!

**di Lorenzo e Valeria Martini**



### “LA STORIA DEI CORIANDOLI”

Conoscete l'origine dei coriandoli?

Durante le feste di Carnevale, a Venezia, nel 1700, si usava festeggiare con una leccornia: i semi di coriandolo ricoperti di zucchero, a mo' di confetto. Col passare del tempo, siccome lo zucchero era troppo costoso ed era prerogativa solo dei più ricchi, qualcuno pensò di sostituire lo zucchero con il gesso e, per festeggiare maschere e mascherine che sfilavano per le “calle”, venivano lanciati dalle finestre.

Povere mascherine! A qualcuno spuntò qualche bernoccolo... Molto saggiamente ne fu vietato l'uso e si pensò a qualcosa di più leggero e meno pericoloso.... Nacquero i coriandoli: colorati, multiformi e festanti, per la gioia di tutti i bambini.

**Matteo**

## **Il Fatto**      **IL BUIO DELLE VIE CITTADINE DURANTE LE FESTIVITA' - Quanto dire!**



Un Natale veramente magro quello del 2004 e un inizio di nuovo anno alla stessa insegna: buio e tristezza! Quanto dire su questo fatto da parte dei concittadini durante le festività.

Qualcuno ha creduto anche di scrivere ciò che pensava, come se noi altri non avessimo notato le stesse cose.

Io credo che non ci sia bisogno di dire, quando tutto è molto evidente; forse c'è bisogno di riflettere e di chiedersi il perché di questa noncuranza, se è stata una dimenticanza o una scelta mirata, nonostante fosse stata adottata una delibera a riguardo con la collaborazione dei commercianti.

In qualunque caso, con tanti problemi che ci sono nel nostro Comune, forse è bene volgere la nostra attenzione a cose più importanti, anche se il compito degli amministratori è quello di comprendere tutte le esigenze dei cittadini ed offrire loro il servizio che si aspettano.

Si potrebbe, comunque, citare una favola, la cui morale è quella della difficoltà che esiste nell'accontentare tutti.

*"Il figlio di Giuha era sempre preoccupato del giudizio della gente e non voleva fare nulla che non incontrasse l'approvazione degli altri, così suo padre decise di insegnargli che accontentare tutti è impossibile. Pertanto, prese il suo asino, vi salì sopra, mentre il figlio lo seguiva a piedi, e insieme si avviarono verso il paese.*

*Tutti quelli che, lungo la strada incontrarono, ebbero da ridere. Chi sosteneva che era il figlio che doveva salire sull'asino e il padre doveva andare a piedi. Chi invece affermava il contrario. Allora pensarono di salire entrambi sull'asino.*

*Ma anche questa scelta fu criticata e qualcuno affermò che dovevano vergognarsi di cavalcare un animale in due, perché, il loro peso era eccessivo. Decisero allora di scendere e andare ambedue a piedi.*

*Ma anche questa decisione non fu accettata, perché, si disse che era da sciocchi andare a piedi, quando si aveva un asino a disposizione.*

*Gli suggerirono, a quel punto, che forse era meglio che l'asinello fosse trasportato da loro stessi.*

*Giuha e il padre fecero così; presero l'asino e se lo caricarono sulle spalle.*

*Una grande folla si radunò per guardarli e cominciò a ridere di vero cuore, finché non arrivò la polizia che li portò al manicomio. A questo punto il padre guardò negli occhi il figlio e disse:*

*-Hai visto dove si finisce quando si vuole accontentare tutti?-"*

La morale di questa favola deve insegnarci che accontentare tutti è sicuramente cosa difficile.

La difficoltà, però, non deve farci riflettere solo quando la si incontra, bensì all'inizio della decisione che porta ad effettuare la scelta, perché quest'ultima, una volta presa, va assunta fino alla fine, con le conseguenze che ne derivano.

Per essere più chiara, voglio dire che, quando si decide di dare il proprio consenso e la propria fiducia ad uno schieramento politico che ottiene, poi, il risultato maggiore, utile per governare, tale decisione va condivisa fino alla fine della legislatura, indipendentemente dai risultati che ne scaturiscono. Invece di criticare costantemente, è bene riflettere e, caso mai, voltare pagina, la prossima volta.

**di Pasqualina Piccioni**

**dalla prima pagina ...**

di Quaresima, vale a dire dal giorno successivo alla fine del carnevale, sino al "giovedì santo" prima della Pasqua. Il carnevale infatti, nel calendario liturgico cattolico-romano si colloca necessariamente tra l'Epifania e la Quaresima.

Le prime testimonianze documentarie del carnevale risalgono ad epoca medievale e parlano di una festa caratterizzata da uno sregolato godimento di cibi, bevande e piaceri. L'irresistibile attrazione esercitata dal carnevale sta proprio nella possibilità di smettere di essere se stessi per assumere sembianze e comportamenti diversi nascondendosi sotto una maschera.

### **IL CARNEVALE IN ITALIA**

Diversamente da quanto si potrebbe pensare il Carnevale in Italia ha origini molto antiche e risale a tradizioni precristiane. Durante il Carnevale tutto è permesso: allegria, balli, divertimenti, cibo e dolci di ogni tipo. In tutte le regioni d'Italia viene festeggiato con sfilate e balli in piazza, maschere tradizionali e fantastiche, coriandoli e stelle filanti, ma in alcune città i festeggiamenti sono tanto originali da richiamare turisti e visitatori provenienti da ogni parte del paese e del mondo.

A Ivrea, in Piemonte, c'è la "battaglia delle arance" durante la quale si assiste ad una vera e propria "guerra" tra le persone che si trovano sui carri e quelle che assistono alla sfilata. Battaglia incruenta che adopera come armi tonnellate d'arance usate come proiettili.

Caratteristica del Carnevale di Viareggio, in Toscana, sono i carri allegorici su cui troneggiano enormi caricature in cartapesta di uomini famosi nel campo della politica, della cultura o dello spettacolo, i cui difetti vengono sottolineati con satira ed ironia.

Un altro Carnevale famoso è quello di Putignano, piccolo centro pugliese. Le sue origini risalgono a tempi lontani e presenta riti popolari antichissimi che si accompagnano alle tradizionali sfilate di carri. In Sardegna, ad Oristano, l'ultimo giorno di Carnevale, è dedicato alla Sartiglia, giostra equestre durante la quale i cavalieri vestiti con costumi tradizionali antichi e con il volto coperto da una maschera di legno, devono riuscire ad infilzare con la lancia le stelle sospese in alto.

Venezia ospita certamente il Carnevale più famoso del nostro paese e durante tutto il periodo la città lagunare, si riempie di maschere e turisti di ogni parte del mondo, che assistono alle sfilate e agli spettacoli organizzati ogni anno.

Le origini del Carnevale veneziano risalgono al X secolo, attraverso le cronache storiche sappiamo che il giorno di Giovedì Grasso si ricordava la vittoria del Doge Vitale Michiel sul patriarca di Aquileia, Ulrico, avvenuta nel 1162. Per ricordare la sconfitta subita, ogni anno i successori del Patriarca dovevano inviare al Doge un certo numero di maiali che venivano uccisi e la loro carne era distribuita tra i nobili, il clero e il popolo.

Con il passare degli anni alcune tradizioni sono andate perdute, altre si sono adeguate alle nuove abitudini della vita, tuttavia il gusto del travestimento non è mutato, e l'originalità del Carnevale di Venezia è proprio nelle sue maschere.

**di Umili Maria Giovanna**



## Le Associazioni

### SOCORSO AMICO

Nel lontano gennaio 1997, in un mensile a carattere provinciale dal titolo “ Il 3° Millennio” un cronista locale scrisse un articolo intitolato “**Gli angeli custodi**”. Si riferiva ai volontari della neo associazione “**Soccorso Amico**” che da due anni aveva iniziato la sua attività nel campo socio-sanitario e di pronto intervento, attraverso il servizio di ambulanze. Quell’appellativo allora era, forse, un po’ esagerato, ma sicuramente proiettato nel futuro. Nessuno avrebbe scommesso che tale progetto sarebbe andato avanti, perché l’impegno era enorme, i problemi molti e, come succede di solito nel nostro paese (esclusa qualche realtà che si conta sulla punta delle dita), dopo qualche anno ci si stufa e le varie iniziative intraprese finiscono. Alcuni, invece, in modo particolare i fondatori, ci hanno creduto; hanno tenuto duro, hanno fatto sacrifici enormi, rinunciando alle ferie e, spesso, sacrificando ore alla famiglia. Oggi, però, possiamo dire che il Soccorso Amico è una grossa realtà. Oseremmo dire, indispensabile, con gli innumerevoli problemi socio-sanitari esistenti in una comunità moderna, dove le istituzioni da sole non riuscirebbero ad assicurare quei servizi essenziali e necessari, da offrire, per legge e per coscienza, a chi ne ha bisogno. E’ cresciuto; è conosciuto a livello provinciale e regionale, ma anche nazionale, dove è considerato un’associazione importante del settore, pari a quelle del nord per mentalità ed impegno.

Torniamo all’articolo di otto anni fa; si parlava già di cifre sulle centinaia di interventi di emergenza all’anno e numerosi trasporti e servizi a privati e istituzioni. Oggi queste cifre si sono quintuplicate fino a superare i 500 interventi di emergenza ed altrettanti trasporti a privati (cittadini di Mosciano e dintorni) e le migliaia di altri servizi, tra quelli richiesti dalla ASL e dai comuni di Mosciano e Bellante, con i quali siamo convenzionati. L’orario di servizio è stato portato, dalla sola apertura serale e notturna, a quella diurna. Vengono, quindi, coperte le intere 24 ore giornaliere. Abbiamo un ampio parco mezzi: tre ambulanze di rianimazione, di cui una 4 x 4, dotate di defibrillatore, respiratore e di altre attrezzature utili per le necessità; due pulmini trasformati per trasporto disabili ed uno per servizi a persone, che possono deambulare autonomamente. Effettuiamo, ogni anno, corsi di primo soccorso e di educazione sanitaria. Può partecipare chiunque voglia iniziare a fare volontariato oppure per una semplice cultura personale.

Agli alunni, al personale docente ed ai collaboratori degli Istituti Comprensivi di Mosciano e Bellante abbiamo già offerto la nostra professionalità che è stata apprezzata e molto gradita.

Da un numero di cinquanta-sessanta volontari, siamo arrivati ad oltre cento.

Iscritto all’albo regionale delle associazioni di volontariato già dal lontano 1996, in seguito è diventato automaticamente O.N.L.U.S.

Abbiamo finora accolto decine di obiettori di coscienza che fino a dicembre 2004 hanno svolto con diligenza e competenza il loro lavoro in sostituzione di quello militare e già, da febbraio scorso, ci sono state assegnate quattro ragazze che stanno svolgendo il servizio civile volontario per dodici mesi, retribuito direttamente dalla Presidenza del Consiglio-Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con € 433,80 mensili. Abbiamo presentato altri due progetti per l’assegnazione nel 2005 di altre sei unità di età compresa tra i diciotto e i ventisei anni, che andranno a sostituire quelle che termineranno l’attività.

Tutto questo si è potuto realizzare grazie ai vari comitati direttivi che si sono succeduti fino ad oggi, perché hanno saputo dirigere ed amministrare con serietà, impegno ed onestà: i volontari, gli obiettori di coscienza, i volontari del servizio civile e quanti hanno prestato e prestano servizio nell’associazione. A noi non è mai piaciuto fare nomi, ci conoscete tutti e ci vedete tutti i giorni con quelle divise arancione (che a volte sarebbe meglio non apparissero); molte volte, però, risolvono situazioni gravi e drammatiche.

Nel ringraziare quanti si sono adoperati per questa associazione rivolgiamo un appello a tutti, giovani e meno giovani, affinché frequentino i nostri corsi per diventare volontari, contribuendo, così, ad un maggiore sviluppo del nostro servizio ed offrire sempre più aiuto e assistenza a chi ne ha bisogno!

**di Danilo Meloni**

**La Notizia****- PIANO TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI -  
SCADUTI I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI**

Che vergogna!

Il 2 Gennaio 2005 sono scaduti i termini per la presentazione delle osservazioni alla delibera della G.C.n.63 del 14.10.2004 dall'oggetto: "Art.14 Legge 11.02.1994 n.109 e D.M.Lavori Pubblici 22.06.2004 - Adozione schemi del programma triennale 2005-2007 e dell'elenco annuale 2005".

Le osservazioni presentate si possono contare sulle dita delle mani, nonostante la delibera fosse stata abbondantemente divulgata con articoli sul mensile "Il Punto" (n.4 del 24.11.2004), sul periodico "In Comune" (n.35 di novembre 2004) e con manifesti pubblici. Tanta diffusione è stata frutto delle richieste presentate al Primo Cittadino, agli Assessori addetti e ai Consiglieri con apposita delega da parte del Gruppo di Minoranza. I cittadini, infatti, avevano segnalato che nell'anno passato la notizia non era circolata e quindi si era all'oscuro delle competenze che ciascuno poteva esercitare in merito. Quest'anno la carenza è stata superata, ma con quale risultato? Identico a quello dell'anno precedente! Alla luce dei fatti, ciò significa che il piano dei LL.PP. è giusto così com'è stato predisposto e, perciò, consono alle esigenze della cittadinanza. Allora perché ci si lamenta sempre? Perché si chiama la nostra Mosciano "cementopoli"? Perché si pubblicano foto di alcune vie cittadine di ieri e di oggi chiedendoci di ponderare lo scempio compiuto? Perché ci si lamenta se i lavori della Casa Municipale non hanno mai fine? Perché ogni qualvolta si sposta una scala al cimitero per abbellire le tombe dei propri cari ci si chiede continuamente quand'è che la pavimentazione pericolosa verrà sistemata? Quale migliore occasione della delibera in questione per esporre nero su bianco le nostre valutazioni e i nostri giudizi? Possibile che nessuno ha pensato di osservare che potrebbero essere conclusi i lavori iniziati negli anni passati, prima di affrontare nuovi appalti? Forse è troppo chiedere ad ognuno di noi di assumersi le

proprie responsabilità? Forse qualcuno, come è stato detto, pensa che tutto sia compito dei cinque Consiglieri della Minoranza e che il modo nuovo di fare politica, che il Gruppo ha adottato, è un metodo troppo debole che non registra azioni di attacco? Ma che cosa significa attaccare? Forse è bene meditare e chiederci, invece, che cosa significa fare politica, ma quella vera e cercare la risposta dentro di noi. Personalmente sono convinta che fare politica, stando dalla parte della minoranza, significa essere vigili e attenti all'operato degli Amministratori e informare gli elettori di quanto avviene in Comune. Nel contempo non bisogna arroccarsi su convinzioni sbagliate e pensare che tutto quello che succede dall'altra parte è errato. Chi l'ha detto? Torno a ripetere che ogni partito esprime positività e negatività e che sta a noi cogliere i suggerimenti migliori e riconoscere l'appartenenza della loro provenienza, se si vuole veramente la crescita del bene comune. Se, poi, fare politica deve significare attaccare le singole persone, che rappresentano i partiti, per il puro gusto di diffamare, insinuare dubbi e zizzania, ebbene io non la penso così e questo non è il nostro stile. Qualcuno continua a ripetere che la collaborazione avviata con la maggioranza vuole nascondere qualcosa, ma cosa? Penso invece che mai come in questo momento ci siano stati partecipazione, colloquio, dialogo e soprattutto informazione per tutta la cittadinanza. Questo, perché, se la base di partenza di una giusta politica è quella del confronto sui contenuti, del motivare le proprie scelte per far comprendere con serietà i motivi delle proprie convinzioni, la conclusione non potrà che essere quella della crescita di tutti, per il nostro bene e soprattutto per il bene dei nostri figli. Questo è il significato della politica nella sua integra purezza da quando l'uomo l'ha ideata. E' stato poi l'essere umano a trasformarla in uno strumento di potere, di clientelismo e di favoritismo; mezzo an-

cora oggi all'apice, perché è sempre l'essere umano a servirsi della politica per ottenere e pochissime volte per donare spontaneamente senza strumentalizzazione alcuna. Per chi siede sui banchi dell'opposizione potrebbe essere cosa molto facile contraddire sempre tutto, votare diversamente dalla maggioranza, giustificandosi che tanto i modi del centro-sinistra non cambiano mai e che collaborare non serve a niente. Questo costume è sicuramente molto, molto sbagliato. Chi viene eletto a partecipare ai Consigli, in rappresentanza della parte che ha avuto meno suffragi, ha la stessa responsabilità di chi ha avuto maggiori consensi.

E' come far parte di un Consiglio di amministrazione di un'azienda. Ci potrà essere differenza di partecipazione di ogni componente per la quantità delle quote azionarie possedute, ma la responsabilità **MORALE** di far parte del gruppo è **UGUALE** per tutti. Il compito del Gruppo di Minoranza, pertanto, è e resta fondamentalmente quello di informare e di confrontarsi con la maggioranza in modo continuo, costante e costruttivo. Dovrà essere poi l'elettore a decidere chi degli schieramenti che si presenteranno alla guida del Paese avrà diritto a più consensi. Dovrà essere sempre l'elettore a decidere **LIBERAMENTE** a chi dare la propria fiducia facendo attenzione a che il voto non sia oggetto di scambio con promesse che, poi, possono essere disattese.

**E' necessario avere la coscienza morale delle proprie scelte e assumersi le proprie responsabilità.**

E' opportuno ricordare che chi governa è stato votato dalla maggior parte dei cittadini, proprio quelli che oggi hanno da ridire. Non si può pretendere che la Minoranza debba avere la capacità o la magia di cambiare le cose ogni volta che lo si desidera. Per fare ciò necessita la collaborazione di tutti i concittadini.

La nostra sicuramente non manca.

**di Pasqualina Piccioni**

Segue dalla prima pagina...

**La leggenda di San Valentino.** Le leggende riguardanti S.Valentino sono molte, ne citiamo solo una.

**LEGGENDA DELLA ROSA DELLA RICONCILIAZIONE**

Un giorno San Valentino sentì passare, al di là del suo giardino, due giovani fidanzati che stavano litigando. Andò loro incontro e regalò ai due fidanzati una rosa rossa pregandoli di riconciliarsi e chiedere al Signore di mantenere vivo in eterno il loro amore. Qualche tempo dopo la giovane coppia tornò da lui per invocare la benedizione per il matrimonio. La storia si diffuse e gli abitanti iniziarono ad andare in pellegrinaggio dal vescovo il 14 di ogni mese, data che diventò così il giorno dedicato alle benedizioni, ma poi è stata ristretta al solo mese di febbraio perché in quel giorno del 273 San Valentino morì.

**L'attualità ... e le tradizioni!****17 GENNAIO – SANT'ANTONIO ABATE**

Antonio il Grande, nato a Queman nell'Alto Egitto, visse tra il 251 e il 356. "Abate" deriva dall'ebraico *abba*, padre, ed è il nome che i Padri del deserto davano a quei monaci che, pur non essendo a guida di un monastero, con la loro autorità morale e con la santità di vita esercitavano una paternità spirituale.

Dopo la morte dei genitori distribuì tutti i suoi averi ai poveri, lasciando qualcosa per la sorella e, nel 270 si ritirò nel deserto della Tebaide dove cominciò la vita di penitente. Lì lo raggiunsero numerosi discepoli e fondò varie comunità. Uscì dal deserto in due occasioni: durante la persecuzione di Diocleziano per esortare alla perseveranza esponendosi pure lui alla persecuzione e durante il Concilio di Nicea per sostenere nell'ortodossia l'episcopato.

Lo sviluppo del culto popolare di S. Antonio in Occidente, fu dovuto probabilmente alla sua fama di guaritore del «fuoco di S. Antonio», affezione che colpisce le cellule nervose e si manifesta con fenomeni epidermici. Risultati inefficaci tutti i rimedi conosciuti, i malati si recavano alla chiesa di Saint-Antoine de Viennois, in cui erano conservate le reliquie di S. Antonio, per essere curati. Qui, per accoglierli tutti, si rese necessaria la costruzione di un ospedale e la formazione di una confraternita di religiosi, per assisterli. Ebbe così origine l'Ordine ospedaliero degli Antoniani, che prese come sua insegna la croce a forma di T, tradizionale attributo di S. Antonio. Per assicurare, almeno in parte, la sussistenza dell'ospedale, i religiosi allevavano maiali, che vagavano per le vie, mantenuti dalla carità pubblica. A un certo punto, però, si rese necessario eliminare la circolazione degli animali all'interno degli abitati, ma un'eccezione fu fatta per i maiali degli ospedali antoniani, che però dovevano portare al collo una campanella. Probabilmente a questa attività degli Antoniani si deve il fatto che sotto la protezione di S. Antonio furono posti i maiali e, per estensione, tutti gli animali domestici.

In tutta Italia il 17 gennaio si benedicono gli animali domestici e nell'ambito di questa cerimonia si svolgevano e si svolgono tuttora alcune manifestazioni popolari. L'usanza è di erigere grandi cataste di legna, raccolta da questuanti, dette «falò di S. Antonio» a cui si dà poi fuoco la vigilia della festa di S. Antonio. È diffuso pure l'uso di offrire ai sacerdoti dei doni in natura, che vengono poi venduti per beneficenza, mentre si distribuiscono immaginette del Santo, che saranno poi appese nelle stalle, e i «panini» o anche le «torte» di S. Antonio, da far mangiare agli animali malati. In molti paesi esiste ancora la consuetudine di allevare, a spese della collettività, il «porco di S. Antonio» che viene poi venduto all'asta per coprire le spese della festa. Strettamente connessi col culto di Antonio sono alcuni detti popolari italiani. Si dice infatti che chi è colpito da una sciagura improvvisa «deve aver rubato un porco di S. Antonio», mentre di un intrigante che va ora da questo ora da quello, o di uno che cerca di scroccare un buon pasto, si dice che «va di porta in porta come il porco di S. Antonio».

**di Massimo Martini**

**La Cultura - ALLA SCOPERTA DELLA CHIESA di "SAN ROCCO"**

Tra gli edifici sacri minori di Mosciano S.A. si può senz'altro menzionare la chiesa di San Rocco, sita esattamente all'angolo dell'omonima via che conduce al centro storico del paese. È di proprietà della Famiglia Sabatini Sciarroni, al cui palazzo è adiacente. Di stile sobrio, ma dotata a un tempo di una certa eleganza, viene aperta al culto solo in determinate occasioni durante l'anno. Ricordiamo, tra queste, la Processione del Corpus Domini. La facciata conserva tuttora i fregi originali in cotto, che spiccano sullo sfondo chiaro: si notano le lesene laterali e la cornice del portale, insieme agli archetti ciechi stilizzati del sottotetto, e il rasone centrale in argilla bicolore. L'interno è ad una navata, sormontata da volta a crociera con due costoloni intersecanti fra di loro, sorretta da quat-

tro pilastri laterali con sovrapposti capitelli e bassorilievi. Dietro e superiormente l'altare, a tutt'oggi di fattura preconciliare, si può osservare un coretto con balaustra in legno, formante una fitta grata obliqua. La struttura poggia su un ordine di archetti e colonnine, che danno origine ad una galleria sottostante percorribile. Senza dubbio la chiesetta venne edificata verso la fine del '500. Infatti San Rocco di Montpellier, pellegrino e curatore di appestati, insieme a San Sebastiano (trafitto da frecce e quindi con il corpo coperto di piaghe), è considerato il protettore contro la peste bubbonica, che a quei tempi falciava le popolazioni europee. Nel 1527 in Abruzzo in seguito appunto ad una di tali ricorrenti epidemie, vennero erette numerose cappelle votive a San Rosso, poste prevalentemente a custodia presso le porte dei centri abitati.

Il primo documento scritto che attesta la presenza di quella di Mosciano risale al 1620, ma secondo un parere

degno di stima le fondazioni sarebbero molto più antiche, e testimonierebbero quindi un'origine abbastanza anteriore, nella seconda metà appunto del secolo XVI. Nel 1757 Rettore del Beneficio e della Chiesa di San Rocco è l'ecclesiastico Osvaldo Macozzi, nominato in un'iscrizione su un dipinto dell'epoca. È opportuno ricordare, inoltre, che la chiesa dette il nome ad uno dei tre rioni storici del paese, insieme cioè alla Matrice Badiale e alla Santissima Annunziata. Andata in decadenza nel corso dei secoli e sconosciuta per un lungo periodo, venne restaurata ai primi del '900, a proprie spese, dal Sindaco Pietro Sabatini. I nipoti di Pietro, i signori Alessio, Sabatino Alfredo e Antonio completarono i lavori di sistemazione all'interno, cui collaborò l'artista e pittore moscianese Francesco Patella. L'edificio venne riconsacrato e riaperto al culto nel 1916.

**di Alessio Sabatini Sciarroni**

**Gli Animali**

**“GRANDEZZA E PROGRESSO MORALE DI UNA NAZIONE SI POSSONO GIUDICARE DAL MODO IN CUI TRATTA GLI ANIMALI”**  
di Mohandas Karamchand Gandhi

**GLI ANIMALI DOMESTICI IN ITALIA**

Avere un animale è un'esperienza bella, però nell'euforia che precede l'acquisto o l'adozione bisogna rendersi conto che anche il mantenimento ha il suo prezzo. Troppi animali, infatti, vengono abbandonati perché le persone decidono di prenderli senza pensare al loro costo. Per questo motivo abbiamo consultato alcuni studi forniti dall'EURISPES, ente senza fini di lucro che opera dal 1982 nel campo della ricerca politica, economica, sociale e della formazione. Realizza, inoltre, studi e ricerche per conto di imprese, enti pubblici e privati, istituzioni nazionali e internazionali e promuove indagini su temi di grande interesse sociale. Secondo le stime riportate in uno studio condotto, l'Eurispes afferma che in Italia ci sono oltre 44 milioni di animali domestici, con netta prevalenza di gatti, cani, pesci da acquario e canarini, come di seguito indicato:

6.900.000 cani, 7.400.000 gatti, 15.800.000 pesci, 12.100.000 uccelli, 500.000 roditori, 1.400.000 altri animali.

Sempre secondo l'Eurispes gli italiani spendono le seguenti cifre, calcolate in milioni di euro:

per l'alimentazione: 981, per prestazioni veterinarie 1.601, per medicinali e prodotti igienici: 465, per accessori: 362, per servizi: 103, per acquisto: 258. Da tali dati nasce spontanea la considerazione che gli italiani amano gli animali ma, poi, con troppa facilità si stancano e li abbandonano. Facciamo in modo che ciò finisca continuando a iscriverci al gruppo di volontari:

**340 – 6158604.**

**di Alessandra Meloni**

**La Rubrica****I BUONI PASTO**

Dieci e lode al Primo Cittadino per efficienza e solerzia!

Soltanto il 29 novembre 2004, durante la seduta del Consiglio Comunale, il Gruppo di Minoranza ha presentato una interrogazione riguardante la distribuzione dei buoni pasto agli alunni delle scuole e già prima delle festività natalizie è stato convocato per ricevere tutte le informazioni formulate. L'obiettivo principale dell'interrogazione riguarda il rendiconto di tutti i blocchetti distribuiti durante l'anno al fine di verificare la corrispondenza tra buoni pasto venduti e pasti erogati dall'Ente Locale. A seguito dei quesiti presentati l'ufficio addetto, su incarico del Sindaco, ha predisposto una nuova programmazione da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione Comunale.

Dal 1° Gennaio 2005, pertanto, tutto avrà una organizzazione diversa, al fine di ottemperare al principio della trasparenza e soffocare qualsiasi dubbio si fosse insinuato nella mente dei cittadini. I blocchetti saranno vidimati dal sindaco, elencati in appositi registri e consegnati per la vendita nei negozi addetti. Ogni trimestre sarà effettuato il controllo di verifica con i pasti erogati nelle diverse scuole. A conclusione di ogni anno scolastico sarà riscontrata la corrispondenza tra blocchetti distribuiti, pasti erogati ed eventuali rimanenze in carico.

**di Massimo Martini**

**Il Consiglio**

Sorridi sempre...

anche quando è un sorriso triste  
perché più triste di un sorriso triste  
c'è solo la tristezza di non saper sorridere.

**Anonimo**

**AVVISO****IL MEDICO RISPONDE!**

Dalle prossime edizioni, nel rispetto della privacy, sarà riservata una sezione alla tutela della propria salute

Pertanto, chiunque vorrà potrà inviare ai nostri siti o alla nostra sede legale le proprie domande.

A dare una risposta sarà il **dott. Ferdinando Martini**, dirigente medico presso la ASL di S.Omero, responsabile dello spazio dedicato alla sanità..

**Mensile di informazione della CdL  
MOSCIANO SANT'ANGELO**

**La Redazione:**

Antonio Pirozzi e Giovanni Potenza

**L'Editore:**

Pasqualina Piccioni

**I Collaboratori:**

Cianella Maria Cristina, Martini Massimo, Martini Lorenzo e Valeria, Meloni Alessandra, Meloni Danilo, Sabatini Sciarroni Alessio, Umili Maria Giovanna, Gruppo di Minoranza, la CdL.

**La Sede Legale:**

Via della Stazione n.49 - Mosciano S.A.

**I Siti:**

[www.insiemepermosciano.it](http://www.insiemepermosciano.it)

[info@insiemepermosciano.it](mailto:info@insiemepermosciano.it)

**La Registrazione:**

Registro della Stampa del Tribunale di Teramo del 28.10.2004 n.521 d'iscrizione.

**La Stampa:**

Tipografia Multiprogres di Mosciano S.A.